

Introduzione

Il presente lavoro trae origine da una tesi di Dottorato discussa dalla scrivente nel 2014 presso l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale¹, i cui risultati sono stati parzialmente editi in alcuni contributi². In questa sede si propone uno studio complessivo dei vaghi, pendenti e sigilli in ambra, materiali vetrosi, oro, bronzo/rame e materiali litici, provenienti da contesti dell'età del Bronzo dell'Italia meridionale, della Sicilia e delle isole del Tirreno meridionale. Gli ornamenti in osso non sono rientrati tra i materiali in studio, poiché il progetto originario alla base della ricerca è stato incentrato sull'analisi di ornamenti realizzati in materiali pregiati. Alla base del lavoro vi è la volontà di riempire un vuoto di documentazione e ricerca. Infatti ad oggi non esistono veri e propri *corpora* relativi ai materiali oggetto di studio, se si fa eccezione per il lavoro edito nel 1928 da H. C. Beck, che realizzò una classificazione molto ampia facendo confluire al suo interno tipologie di vaghi e pendenti di tutte le epoche³. Nel presente lavoro si è proceduto ad un accurato censimento del materiale edito e inedito, e successivamente è stata prodotta una documentazione grafica e fotografica sia del materiale inedito sia di una buona parte dell'edito⁴. Il *corpus* comprende un catalogo generale e un inquadramento cronotipologico, suddiviso per tipo di materiale. Sono, infatti, state realizzate sette tipologie diverse: tre per i materiali litici (distinti in: pietra tenera-PT, pietra tenera di pregio-PTP e pietra dura-PD⁵), una per i materiali vetrosi (MV), una per l'ambra (AM), una per il bronzo/rame (BR) ed una per l'oro (OR). Nelle schede dei tipi sono forniti confronti dall'Italia centro-settentrionale, dall'Egeo e dall'area vicino-orientale, che insieme ai dati di contesto dei reperti classificati contribuiscono a definirne l'inquadramento cronologico e geografico. A questo lavoro ha fatto seguito una riflessione circa il significato socio-culturale dei reperti in esame, attraverso un'attenta analisi dei contesti di provenienza e delle condizioni di giacitura. Si è cercato, dove possibile, di ricostruire la funzione dei singoli oggetti, soprattutto nei contesti tombali, anche sulla base della loro posizione rispetto al corpo del defunto. Per il nucleo più importante di reperti litici, quelli custoditi presso il Museo di Siracusa,

è stata effettuata una determinazione macroscopica di tipo petrografico⁶, mentre per alcuni reperti in ambra e materiali vetrosi sono state realizzate analisi archeometriche⁷. Nel caso dell'ambra sono state realizzate analisi basate sulla spettroscopia a raggi infrarossi (IR) in grado di individuare il giacimento di provenienza della materia prima, in base al confronto con banche dati edite. Per le analisi ci si è avvalsi della collaborazione del gruppo di lavoro formato da Sarjit Kaur, Edith Stout e Gavriella Kaplan dell'*Amber Research Laboratory Curt W. Beck, Founder* del Vassar College Department of Chemistry di Poughkeepsie (NY)⁸. I materiali vetrosi sono stati oggetto di un ampio progetto di ricerca intitolato "ESIViMa" (Early South Italian Vitreous Materials), che ha visto la collaborazione di chi scrive e di Sonia Conte⁹. Su alcuni dei reperti in materiale vetroso in esame in questo lavoro sono state condotte quattro tipologie di analisi archeometriche: analisi al SEM (Scanning Electron Microscope), analisi XRD (diffrazione a raggi X), analisi EPMA (microsonda elettronica), analisi LA-ICP-MS (ablazione laser- plasma accoppiato con la spettrometria di massa)¹⁰. Relativamente ai materiali litici è stata invece condotta un'accurata analisi autoptica da parte di Paolo Pallante¹¹. L'individuazione dei litotipi ha consentito di strutturare un preciso inquadramento tipologico e di affiancare considerazioni di natura tecnologica circa le caratteristiche fisiche delle materie prime e la loro diffusione geografica e cronologica. La possibilità di approfondire la questione inerente alla provenienza delle materie prime ha consentito di sviluppare una serie di considerazioni circa le aree di approvvigionamento, i siti produttivi e quelli di lavorazione, con lo scopo di definire il complesso aspetto dei sistemi di circolazione sia relativamente alle materie prime che ai prodotti finiti. In sintesi, attraverso il lavoro realizzato, si è cercato di ricostruire il ruolo rivestito dagli ornamenti in materie pregiate nelle comunità dell'età del Bronzo dell'Italia meridionale, della Sicilia e delle isole del basso Tirreno, mettendo in evidenza come lo studio di questo

¹ Si coglie l'occasione per ringraziare il Prof. Marco Pacciarelli per aver seguito il progetto di Dottorato in qualità di Tutor e per aver guidato chi scrive nell'attività di revisione e aggiornamento del lavoro.

² Matarese *et alii* 2015; Matarese *et alii* 2017; Matarese *et alii* 2018; Matarese 2020; Matarese 2021.

³ Beck 1928.

⁴ Nelle didascalie delle tavole di corredo al testo sono stati segnalati i disegni tratti dall'edito, dove non specificato diversamente i disegni sono dell'autrice. I disegni tratti da bibliografia sono stati tutti rielaborati graficamente dall'autrice.

⁵ I reperti litici sono stati organizzati in due grandi gruppi per distinguere i litotipi in base alle caratteristiche fisiche di durezza: pietra tenera e pietra dura. Inoltre, con la dicitura "pietra tenera di pregio" si identificano in particolare l'alabastro e la steatite, vale a dire litotipi di media durezza, con particolari caratteristiche estetiche di translucenza e lucentezza.

⁶ I cui risultati sono stati pubblicati in Matarese *et alii* 2015. A tal proposito si ringrazia Paolo Pallante, per aver accettato di collaborare con la scrivente nell'ambito dell'analisi degli ornamenti litici.

⁷ Di cui si tratterà nel capitolo 4 del presente lavoro.

⁸ Si ringraziano Sarjit Kaur, Edith Stout e Gavriella Kaplan del Vassar College di Poughkeepsie (NY) per aver accettato di realizzare le analisi sulle ambre.

⁹ Si ringraziano Giovanna Vezzalini, Rossella Arletti e Sonia Conte per aver accettato di collaborare con la scrivente realizzando le analisi archeometriche sui reperti in materiali vetrosi. Un ringraziamento particolare va a Sonia Conte per il notevole spirito di collaborazione dimostrato e per aver fisicamente realizzato le analisi e le relative osservazioni, fondamentali ai fini della ricostruzione storica.

¹⁰ I risultati delle analisi condotte sui materiali vetrosi sono editi in Conte *et alii* 2015; Conte *et alii* 2017; Conte *et alii* 2018; Matarese *et alii* 2018.

¹¹ Non è stato possibile effettuare prelievi per analisi archeometriche sul lotto principale di reperti, conservati presso il Museo Archeologico Regionale "P. Orsi" di Siracusa.

tipo di reperti possa apportare un contributo significativo alla ricostruzione dello stile di vita delle comunità del passato, sia relativamente al ruolo economico che questi potevano rivestire, nell'ambito di scambi a breve, medio e lungo raggio, ma anche al conseguente significato sociale che ad essi veniva attribuito, in quanto simboli di identità individuale e/o collettiva¹².

¹² Bar-Yosef Mayer *et alii* 2017.